In una intervista esclusiva con il nostro inviato a Firenze

Blagonravov rivela all'Unità com'è stato preparato il lancio

Marte e Venere prossimi obiettivi della scienza spaziale sovietica - Le caratteristiche fisiche e psichiche dell'astronauta - Come è avvenuto l'addestramento

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 12 — Il professor A. Blagonravov, vice presidente del Cospar, capo della delegazione scientifica sovietica al simposium internazionale di scienze spaziali che si tiene a Firenze, e padre del Lunik, ci ha cortesemente rilasciato la seguente intervista:

— *Può dirci qualcosa sul maggiore Gagarin?*

— Certo. Lo conosco. L'ho incontrato una volta proprio mentre stava compiendo l'addestramento per il volo cosmico.

— *Che tipo di uomo è. Intendiamo dire: è alto, è basso, è biondo, è bruno?*

— Che dirle? E' un uomo... medio. Non parlo solo della statura. Intendo dire che mi sembra un uomo assolutamente normale, sotto tutti gli aspetti.

— *Può parlarci dell'addestramento cui sono sottoposti in URSS gli aspiranti al volo cosmico?*

— Volentieri. Si tratta di un addestramento molto severo. I futuri astronauti sono anzitutto sottoposti ad una serie di prove sperimentali miranti ad abituarli ad alcune condizioni di anormalità (assenza di peso, aumento della forza di gravità) alle quali saranno sottoposti durante alcune fasi del volo. Ma soprattutto occorre tener presente che tutti gli aspiranti astronauti sono stati, sin dall'inizio, addestrati sul mezzo stesso che ha poi portato nello spazio il maggiore Gagarin. Essi, insomma, hanno avuto modo di studiare alla perfezione — sino nei minimi dettagli — l'ambiente nel quale il volo è stato poi compiuto. Non solo, ma l'addestramento ha anche tenuto conto di alcuni possibili imprevisti. Per cui, ogni pilota spaziale è in grado anche di correggere il funzionamento degli strumenti ai quali è affidata la propria incolumità, di intervenire in maniera diretta sulla nave cosmica e persino di effettuare piccole riparazioni.

— *Il ritorno a terra è avvenuto mediante un volo planato dell'astronave o mediante l'apertura di un paracadute che ha frenato la discesa dell'astronave stessa?*

— Esistono molti modi per atterrare bene. Perché escluderne qualcuno?

— *Quali risultati scientifici si riprometteva di conseguire lo esperimento oggi vittoriosamente condotto a termine?*

— Prima di tutto, appunto, di dimostrare che il volo umano nello spazio è possibile. E, inoltre, tenga presente che, sino ad ora, si erano allacciati sul cosmo solo cani e strumenti sia pure molto perfezionati. Gli uni e gli altri non pensano, non sono in grado di riferire personalmente quello che sta loro accadendo e comunicarne solo parzialmente quello che sono in grado di osservare.

— *Sappiamo che in URSS erano pervenute alle organizzazioni competenti ben 17 mila domande di volontari. Tutti si dichiararono disposti a prendere parte al primo volo umano nello spazio. Qual'è, secondo lei, la qualità fondamentale che distingue un cosmonauta dalle altre persone?*

— Due qualità, anzitutto: una salute perfetta, una forma (parlo di forma adoperando il significato che gli sportivi danno a questo termine) altrettanto perfetta e un equilibrio psichico a tutta prova. Naturalmente, tutti i candidati al volo sono stati sottoposti, a ripetuti e minuziosi esami medici. Per quel che riguarda lo stato della salute è sempre possibile che qualche deficienza affiori. Allora, bisogna fronteggiare in tempo questa possibilità. Per il resto, basterà che le dica che tutti i candidati a questa prova avevano frequentato le scuole medie (la nostra scuola dei dieci anni cioè, non so se in Italia la definizione corrisponde) e, naturalmente, sono tutti degli ottimi piloti. Hanno inoltre tutti frequentato dei corsi di pilotaggio speciale.

— *Allo stato attuale dei fatti questa domanda può apparire oziosa, ma gliela pongo lo stesso: non poteva essere una donna il primo essere umano inviato nello spazio?*

— Non vi è alcun dubbio. Poteva benissimo essere una donna.

— *Lei pensa che una volta superata la fase dei primi, brevi voli spaziali, i futuri astronauti dovranno affrontare difficoltà di ordine anche psicologico oltre che fisico e fisiologico?*

— E' una domanda alla quale, allo stato attuale dei fatti, è molto difficile rispondere. Senza dubbio, per giungere ad una conclusione circa questo problema, saranno fondamentali le dichiarazioni del maggior Gagarin. Egli ci dirà che cosa ha trovato, come si è sentito, come ha reagito di fronte a fattori quali la velocità, il vuoto, la mancanza di peso, l'accelerazione iniziale con conseguente aumento del peso di gravità, eccetera. Tutti elementi che ci permetteranno di poter esprimere un primo giudizio di massima sulla questione che lei ha posto.

— *Quali obiettivi si porrà la scienza spaziale sovietica, dopo la vittoriosa realizzazione del volo umano nel cosmo?*

— E' molto importante, a mio parere, avere una conoscenza esatta dei pianeti a noi più vicini. Credo che si punterà, appunto, in quella direzione.

— *Intende per pianeti più vicini, Marte e Venere?*

— Precisamente.

— *Le meteoriti possono rappresentare un pericolo per la navigazione spaziale? Se sì, perché?*

— Si tratta di probabilità insignificanti. Non sono un pericolo, almeno per quel che riguarda le micrometeoriti. L'incontro, o meglio lo scontro, con le grandi meteoriti, invece, rappresenta un pericolo serio. Ma dai calcoli che abbiamo a disposizione si desume che un astronauta che si avventura nello spazio cosmico ha la possibilità di scontrarsi con un simile corpo celeste solo una volta ogni cinquecento anni. Tutto considerato, credo, su questo argomento si può essere abbastanza tranquilli.

— *I mezzi dei quali la scienza dispone attualmente permettono la messa in orbita e la costruzione di una stazione spaziale ruotante attorno alla Terra, che serva da base di lancio per i futuri voli nel cosmo? Allude ad un noto progetto di Von Braun, più volte citato in svariate sedi.*

— So di che si tratta. In linea di principio la cosa è anche possibile. Chi vivrà, vedrà.

— *Professore, mi consenta ora, una domanda che rischia di scontrarsi nella tantascenza: crede lei che l'uomo un giorno tenderà a contrastare del sistema solare?*

— Nulla è impossibile per l'uomo, questo vecchio pianeta Marte, ci arriverà tempo, molto, molto, molto tempo.

MICHELE TAULI

FIRENZE — Il sindaco La Pira si congratula per il riuscito lancio spaziale con il professor Blagonravov (Telefoto)

Gli scienziati sovietici festeggiati al Simposium spaziale di Firenze

Le congratulazioni dell'americano Porter - Caloroso telegramma del sindaco La Pira

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 12 — La notizia del lancio del primo uomo nello spazio è giunta qui a Firenze verso le otto del mattino, trasmessa per telescrivente da una agenzia di stampa. Il secondo Simposium internazionale di scienze spaziali aveva attirato, da qualche giorno, l'attenzione di molti ambienti, per cui il giornalista in mano al quale il dispaccio è capitato, si è infilato in un taxi e si è precipitato alla volta dell'albergo ove alloggiano i delegati sovietici al Simposium. Quando il giornalista è arrivato nella *hall*, la professoressa sovietica Massevic stava scendendo le scale. Cortesemente, il giornalista l'ha messa al corrente di quello che era accaduto. La Massevic, in un primo momento, non ha capito.

«*What do you say?*» — ha chiesto — «*Che cosa volete dire?*». Il messaggio le è stato ripetuto. Il volto della scienziata sovietica è stato illuminato da un sorriso e, sì, si è fermata, ma ha fatto per tornare sui suoi passi. Voleva avvertire il prof. Blagonravov. Ma anche questi, stava scendendo le scale per recarsi a sua volta al simposio. Quando la notizia gli è stata comunicata, anche il suo viso, solcato dalle rughe, si è aperto in un sorriso.

Oggi sono venuti presso che Blagonravov e «il padre» del Lunik che, dopo aver circumnavigato il nostro satellite, scattò le foto della faccia sconosciuta della Luna, e che Alla Massevic e la scienziata che ha presieduto ai calcoli in base ai quali è stato lanciato l'Venusik, la sonda astrale che partirà a circa cento milioni di chilometri dalla superficie di Venere. Due personalità, cioè, di primo piano nella scienza spaziale sovietica.

Mentre la Massevic si dichiarava felice della notizia, Blagonravov, umoristicamente, osservava: «*Visto? In fondo non a tuo nome siamo dei poveracci... Voi giornalisti ancora una volta ci avete battuti sul tempo...*».

A chi gli chiedeva particolari dichiarazioni, impressioni, egli si è limitato a rispondere «*Badate che siamo a Firenze, lo è vero. Non appena avrò notizie ve le terrò informati...*».

Entrambi gli scienziati sovietici si sono poi recati a Palazzo Pitti. Inutile dire che la seduta antimeridiana del Simposio è andata a farsi benedire quarantotto. I lavori non sono neppure incominciati. Non appena i due scienziati sovietici, accompagnati dagli altri membri della delegazione dell'URSS, professori Nazarova, Polskov, Goluscev, Lebina e Gianaus, sono giunti sul piazzale antistante la Meridiana di Palazzo Pitti si è scatenato l'assalto. Decine e decine di scienziati si sono stretti attorno ai sovietici abbracciandoli, tentando di stringere loro la mano, congratulandosi, lanciando urla. Di lì a qualche minuto, a bordo di un'auto, è giunto il sindaco di Firenze, La Pira. I giornalisti, dalla «Press room», sono partiti a loro volta all'attacco e, nel giro di pochi minuti, è stato necessario organizzare una conferenza stampa nella «Sala rossa» del palazzo.

Attorno alla delegazione sovietica, seduta a un piccolo tavolo, si è stretto il muro degli inviati della stampa americana ed inglese. Domande, a volte anche insidiose, hanno cominciato a bombardare il prof. Blagonravov. «*E' vero che è questo il primo esperimento effettuato con un uomo? Non ve ne sono stati altri? Quando lancerete il secondo uomo? Quanti giri della Terra ha compiuto l'astronauta?*».

Aprirsi un varco per arrivare sino allo scienziato sovietico è stato fisicamente l'appuntamento per l'intervista che poi ci ha concesso, è stata una lotta impari.

Eravamo a pochi passi da Blagonravov, quando al sovietico si è accostato l'americano, dott. Porter, anch'egli, come il sovietico, vice presidente del COSPAR. Era commosso visibilmente. Anche per lui — lo si capiva — quella era una giornata storica. Ha allungato la mano a spalancare verso Blagonravov e c'è stata una stretta poderosa. «Congratulations, mister Blagonravov». Gli applausi sono scoppiati ancora una volta intorno.

In precedenza, Porter aveva dichiarato: «*Gli scienziati americani danno il benvenuto a questo nuovo risultato tecnologico raggiunto dagli impegnati sovietici e dagli astronauti che per primo ha effettuato il volo nello spazio perché esso rappresenta un ulteriore passo nell'esplorazione cosmica e indubbiamente contribuisce alla conoscenza dell'uomo per se stesso e per l'universo nel quale egli vive. Sono certo che questo primo passo dell'uomo nello spazio, aprirà le porte degli universi e in ogni dove porterà a ulteriori progressi nell'invenzione e nelle scienze*».

Alla domanda se è stato previsto il primo volo spaziale americano, il professore Porter ha così risposto: «*Spero e prevedo che il programma spaziale degli USA arriverà a notevoli risultati nei prossimi anni e mesi. Voglio inoltre congratularmi, come vice presidente del COSPAR, con i sovietici per questo nuovo successo in occasione di questo congresso*».

Riferendosi alla data del 28 aprile, quale giorno del lancio di un uomo americano nello spazio, il professor Porter non ha confermato tale data. Ha detto che «*può darsi, ma non è escluso che tale data possa essere rimandata*».

«*Si tratta esclusivamente* — ha concluso lo scienziato americano — *di una notizia giornalistica*».

Poi, si è brindato alla vittoria dell'uomo sullo spazio. Gli scienziati sovietici apparivano felici, anche se ansiosi di apprendere altri particolari sull'esperimento. A Blagonravov l'Accademia delle Scienze dell'URSS aveva inviato un «lampo» che gli è stato consegnato dalla segreteria del Simposio, quando è stato circa dopo che il giornalista l'aveva immediatamente messo al corrente di quanto era avvenuto. Il Circolo di Cultura e l'Associazione Italia-URSS nei giorni scorsi avevano invitato la professoressa Massevic a tenere una conferenza nella sede del Circolo stesso su «La conquista del cosmo». Il sindaco La Pira, venuto a conoscenza dell'iniziativa, ha proposto che essa, invece, si svolga nella serata di domani, alle ore 21,15, nel Salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio. Invitati d'onore tutti gli scienziati sovietici partecipanti al Simposio, attorniati dai loro colleghi di altri 17 paesi.

Il prof. La Pira ha inviato il seguente telegramma all'ambasciatore sovietico a Roma, Kozirev: «Abbia buona trasmettere capo governo sovietico questo messaggio. Ho previsto pochi a scienziati sovietici presenti a Firenze per Congresso studi spaziali le vivissime felicitazioni e la grande gioia della città di Firenze padre di Galileo per il grande avvenimento spaziale cui siamo lieti e immense speranze di pace elevazione e spiritualità per tutti i popoli. Queste felicitazioni desidero estendere all'intero popolo sovietico. Si apra davvero nel mondo una grande epoca di evangelica fraternità e pace».

Anche il prof. Gualberto Rizzino, interrogato sul grande avvenimento, ha dichiarato: «Questo è un'epoca nuova. L'era dell'uomo che va di persona, con la sua presenza fisica, nello spazio. E' un successo nel quale non possiamo fare altro che inorgoglirci e congratularci con gli autori, di questa impresa che resterà memorabile nella storia».

Del caso suo, il professore ha detto: membro della delegazione italiana al Congresso sulle scienze spaziali, ha rivolto in merito al lancio del cosmonauta, ha detto: «E' un fatto molto importante dal punto di vista tecnico. Certamente i russi hanno un certo vantaggio sugli americani soprattutto perché possono lanciare nello spazio astronavi più pesanti, ma gli americani sono più avanti per quanto riguarda le attrezzature scientifiche a bordo dei loro mezzi spaziali. Aver potuto inviare un uomo nello spazio significa che gli scienziati sovietici hanno superato enormi difficoltà che invece per gli americani ancora si presentano: quella del rientro della cabina spaziale che marcia ad una velocità orbitale di 8 chilometri al secondo e quella relativa alla protezione termica della cabina spaziale e dell'astronauta».

M. L.

FIRENZE — Il presidente del Cospar Van De Hulst e il professor Righini, conversano fuori di Palazzo Pitti con i rappresentanti sovietici Blagonravov e Alla Massevic (Telefoto)

Pittori, scrittori, cineasti parlano del «lancio»

L'ammirazione degli esponenti della cultura «L'uomo ci ha dato un'altra patria: l'Universo»

Per Vigorelli il popolo russo ha meritato più di tutti gli altri, anche per i suoi sacrifici, questa stupenda vittoria — Zavattini: «La consacrazione di una svolta culturale che va dal rinnovamento delle leggi copernicane a quello della legge sulla censura»

Goffredo Bellonci

«Penso agli uomini del futuro che vedranno tutte le genti della Terra raccolte in una sola famiglia e potranno navigare gli spazi sino agli astri, partecipando di una vita cosmica. I ragazzi delle nuove generazioni nasceranno fisicamente disposti a questi voli come è accaduto nel passato per il treno, per l'automobile e l'aeroplano. Dove saranno messe le nuove colonne d'Ercole che Cristoforo Colombo dell'avvenire supereranno? Ma vorrei che la cultura si rinnovasse non prendendo queste conquiste per temi di prose e poesie, ma dando allo spirito, cioè ai sentimenti e alle idee, lo spazio del cosmo».

Luigi Barzini

«Senza dubbio è un grande trionfo della scienza sovietica del popolo russo e del suo governo. E' però anche un grande trionfo di tutta l'umanità».

Quasimodo

«L'intelligenza dell'uomo ha costruito la macchina e ha imparato a dominarla. Ozia attraverso la macchina. L'uomo è riuscito a frenare le leggi del cosmo e si allontana veramente per la prima volta dalla Terra proprio senza timore del suo peso fisico e spirituale. L'animale grazioso e benigno dalle foreste girerà domani intorno all'eterno carro stellare».

A. Blasetti

«A parte l'ovvia, grande ammirazione per questa meravigliosa prova del progresso scientifico, quello che personalmente mi tocca di più è il coraggio dell'uomo che ha messo a repentaglio la propria vita perché la prova potesse aver luogo».

Carlo Levi

«E' il coronamento di un'unità di cose. E' una data storica non solo per quanto riguarda il progresso scientifico ma per le conseguenze che ha sui rapporti dell'uomo con la sua libertà. Questo clamoroso evento non può, infatti, non esortare l'uomo ad approfondire il suo conoscibile, e mi dolgo di non essere abbastanza giovane da poter assistere agli sviluppi di questo avvenimento. Su un tono più basso e si è indotti a pensare come sia risibile il perdurare, oggi dell'uso di vestire costumi, e certi accademismi, lo spavento di ogni cosa del cielo. Quando è non vorrei che questa stupenda vittoria diventasse un'occasione di una politica un po' meno cieca e un po' più terrestre, e ora che l'uomo ha raggiunto questa dimensione spaziale, ci chiedono fondamentalmente di dare agli uomini una dimensione umana e sociale. Anche per quanto riguarda la letteratura vorrei invocare l'insegnamento di questo primo volo dell'uomo nel cosmo: bisognerà con tutte le colpevoli evasioni visto che anche la poesia diventa [illegible]».

M. L. Astaldi

«Sono ammirata e stupita. Si ha l'impressione che l'uomo abbia valore interno e ad ampliare [illegible] modificare la sua visione del mondo».

G. Carlo Vigorelli

«Non so che cosa bollicchere, davanti a questo avvenimento. Dico soltanto che il popolo russo, più di tutti gli altri, ha meritato anche per tutti i suoi sacrifici questa stupenda vittoria. Io spavento di ogni cosa del cielo. Quando è non vorrei [illegible] Lunario. Intanto una politica un po' meno cieca [illegible]».

Ennio Flaiano

«L'uomo nello spazio è stato l'inferno. Adesso bisogna [illegible] nel tempo».

Renato Guttuso

«Sono profondamente emozionato di fronte a questo sensazionale avvenimento. Spero che questa capacità dell'uomo di raggiungere conquiste così importanti al di là della Terra lo renda migliore quaggiù nel mondo in cui abbiamo imparato a vivere».

Alberto Moravia

«E' un avvenimento storico. Speriamo che se ne vedano sempre di più. Sarà un mezzo per evitare le guerre».

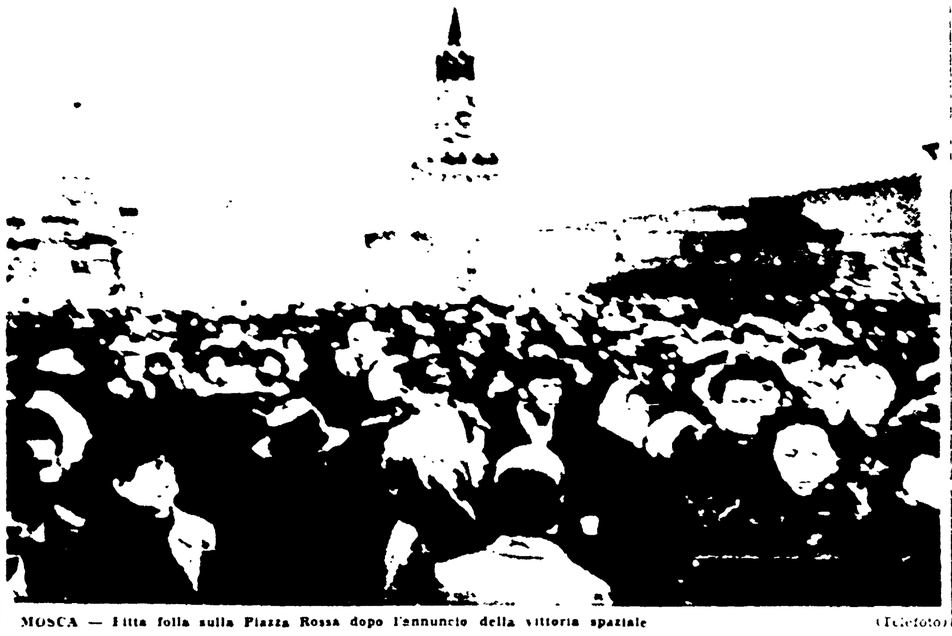
Roberto Rossellini

«Sono tremante e sconvolto dalla emozione. Si apre un'era nuova della storia».

Cesare Zavattini

«E' un avvenimento così importante che l'unica cosa che mi viene da dire è un "Ah!" di stupore. Non si è sempre razionalmente pronti a interpretare i fatti, specialmente se si tratta di fatti di così grande risonanza. Il viaggio dell'uomo nello spazio lo vedo come la consacrazione di una svolta culturale che va dal rinnovamento delle leggi copernicane a quello della legge sulla censura...».

Entusiasmo sulla Piazza Rossa



MOSCA — Fitta folla sulla Piazza Rossa dopo l'annuncio della vittoria spaziale (Telefoto)